

Per 62% italiani a Parigi non si raggiungerà accordo - Ambiente

by Redazione Ansa • Nov. 24, 2015 • 1 min read • [original](#)

Per il 72% degli italiani alla conferenza Onu sul clima di fine mese bisognerebbe arrivare a un accordo vincolante sul taglio delle emissioni. Eppure il 62% è diffidente sul risultato che si raggiungerà a Parigi e una persona su due crede che i governi partecipanti avranno un atteggiamento ipocrita, dicendo parole alle quali non seguiranno fatti concreti. È quanto emerge dal XIII rapporto "Gli Italiani e il solare", presentato oggi durante il convegno: "Smart cities ed economia circolare" organizzato dalla Fondazione UniVerde e da IPR Marketing. In base al sondaggio, condotto su mille persone, l'87% del campione preferisce il solare ai combustibili fossili e la stessa percentuale sostiene che l'Italia, in futuro, dovrebbe investire proprio su questo tipo di energia. Quattro italiani su cinque si dicono ottimisti, sebbene lo considerino difficile, sulla possibilità di raggiungere l'obiettivo del 100% di energia rinnovabile entro il 2050. L'83% è favorevole alla carbon tax sulle attività che producono emissioni di CO₂, mentre il 56%, con l'autoconsumo e una burocrazia più semplice sarebbe pronto a installare pannelli fotovoltaici. "L'energia solare è sempre più sostenuta dai cittadini ma ostacolata da leggi e burocrazie. Servono norme chiare e durature anche per lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili diffuse e per il riciclo degli impianti a fine vita", ha detto l'ex ministro dell'Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio, presidente della Fondazione UniVerde.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

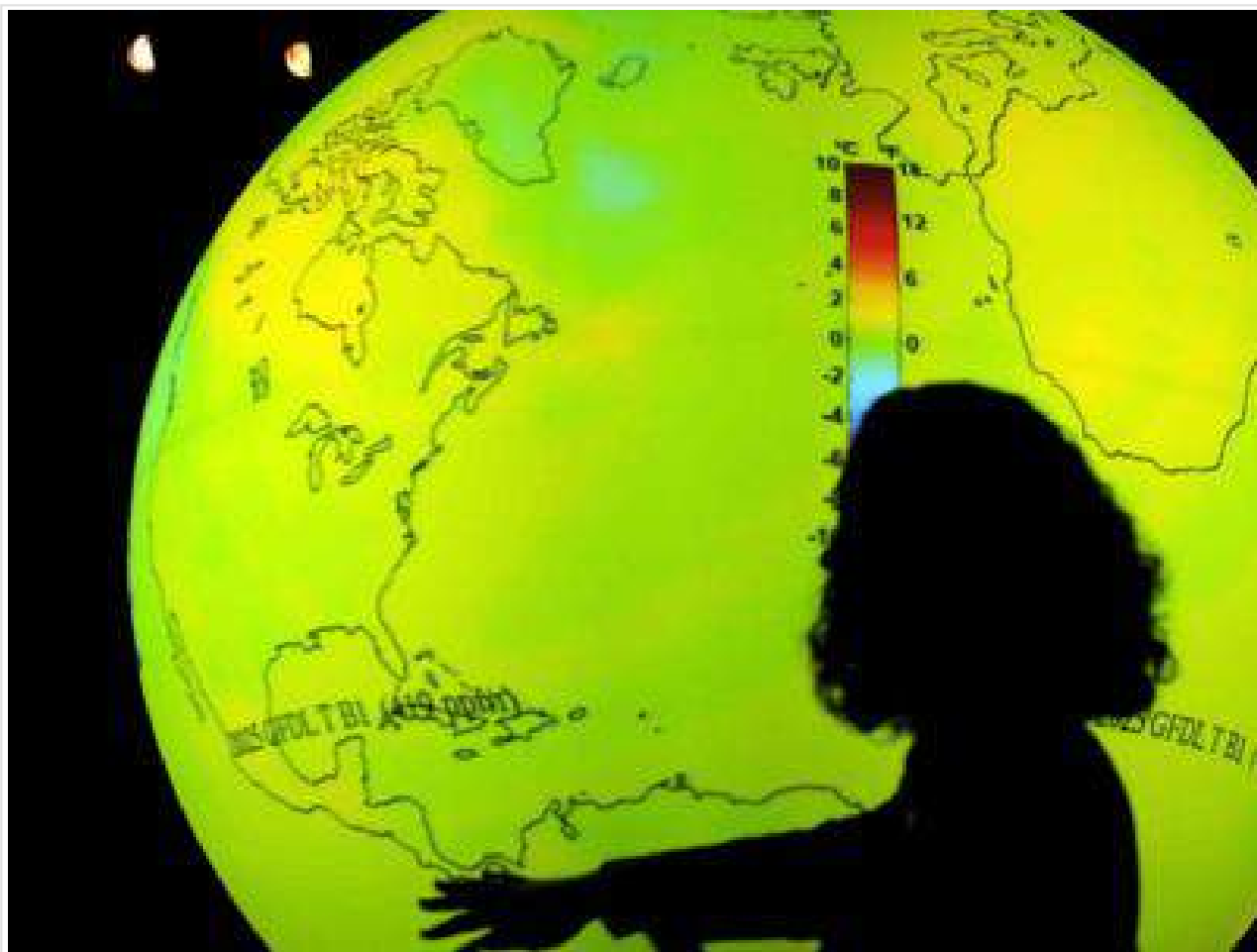
Original URL:

http://www.ansa.it/canale_ambiente/notizie/clima/2015/11/24/per-62-italiani-a-parigi-non-si-raggiungera-accordo-_7eb3be6e-3f9a-492b-8a7e-c3057f3ace27.html

Cop21, verso un accordo sul clima? gli italiani ci credono poco

Nov. 24, 2015 • 2 min read • [original](#)

 RISORSE



Publicato il: 24/11/2015 14:43

Manca poco alla conferenza di Parigi sui cambiamenti climatici, in programma dal 30 novembre all'11 dicembre. I governi di tutto il mondo, dunque, a breve si riuniranno nella capitale francese per cercare di trovare un accordo che limiti le emissioni. Un obiettivo ambizioso e, da molti, giudicato difficile da raggiungere. Ne è convinta anche l'opinione pubblica: ben il 62% degli italiani è diffidente sul risultato che si raggiungerà. E' quanto emerge dal 13esimo rapporto "Gli italiani e il solare" che quest'anno ha dedicato un focus ai sistemi di accumulo dell'energia e alla Cop21.

I dati sono stati presentati in occasione del convegno “Smart cities ed economia circolare”, organizzato dalla Fondazione UniVerde e da Ipr Marketing in collaborazione con Cobat, Consorzio nazionale raccolta e riciclo. In particolare, in vista della Cop21, è stato chiesto agli italiani la loro percezione sui cambiamenti climatici. Il 92% risponde che negli ultimi anni ha notato che il clima sia cambiato e ben il 69% sostiene che sia un’effettiva emergenza da affrontare.

Gli italiani, spiega Alfonso Pecoraro Scanio, presidente della Fondazione UniVerde, “sono scettici sulla Cop21. La maggioranza ha piena coscienza che i cambiamenti climatici rappresentano una grande emergenza. Il 51% ritiene che i governi siano ipocriti” dove alle parole non corrispondono i fatti. Un’incoerenza che gli italiani riscontrano anche nell’approccio alle rinnovabili. Il solare resta l’energia rinnovabile più apprezzata, con una percentuale di gradimento, registrata nel mese di novembre 2015, pari all’87% ma si lamenta una poca attenzione della politica.

L’83% è favorevole alla carbon tax sulle attività che producono emissioni di Co2. E non solo, per gli italiani il settore andrebbe incentivato più di prima. Incentivi che riguardano anche una minore burocratizzazione del sistema e certezza normativa. Con l’autoconsumo e una burocrazia più semplice, priva di ostacoli, il 56% sarebbe pronto a installare pannelli fotovoltaici. L’energia solare, commenta Pecoraro Scanio, “è sempre più sostenuta dai cittadini ma ostacolata da leggi e burocrazie. Servono norme chiare e durature anche per lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili diffuse e per il riciclo degli impianti a fine vita”.

Anche per i sistemi di accumulo, batterie che consentono di conservare l’energia prodotta per utilizzare al meglio le rinnovabili che sono discontinue, l’87% considera necessario attivare un sistema di bonus. Il 39% sarebbe sempre disposto a investire su un sistema combinato di moduli fotovoltaici e batterie, per utilizzare energia anche in assenza di sole, e un ulteriore 42% lo farebbe solo se non costasse troppo. Il 75% degli intervistati dimostra di essere poco informato sul riciclo dei pannelli fotovoltaici. Il 51% se dovesse installare un impianto acquisterebbe i moduli da produttori che ne garantiscano il ritiro gratuito e il corretto smaltimento. Questa percentuale arriva all’89% a fronte di costi contenuti.

L'obiettivo di Cobat, spiega Giancarlo Morandi, presidente del Consorzio, "è un'applicazione sempre più ampia dell'economia circolare, attraverso una visione olistica che possa coinvolgere i protagonisti della filiera per qualsiasi tipologia di prodotto. Con il riciclo ci sono due vantaggi fondamentali: si ottengono nuove materie prime da reimmettere nel processo produttivo e si risparmia energia. Un aspetto che va di pari passo con l'attenzione di Cobat alle energie rinnovabili: il Consorzio infatti è in grado di riciclare i moduli fotovoltaici e i sistemi di batterie a loro collegati, assicurando una garanzia totale su ogni singolo modulo tramite un sofisticato sistema di tracciabilità e un meccanismo finanziario che permette il ritiro gratuito del prodotto a fine vita, anche dopo 20 o 30 anni".

Original URL:

http://www.adnkronos.com/sostenibilita/risorse/2015/11/24/cop-verso-accordo-sul-clima-gli-italiani-credono-poco_ibP0W5Si0QcWeW9pr7ArzJ.html

ENERGIA, 87% ITALIANI PREFERISCE SOLARE

1 min read • [original](#)

L'87% degli italiani preferisce l'energia solare. La stessa percentuale sostiene che l'Italia, in futuro, dovrebbe investire proprio su questo tipo di energia perché (per il 90%) compatibile con l'ambiente. E' quanto emerge dal 13.mo rapporto: "Gli italiani e il solare" presentato oggi durante un convegno organizzato dalla Fondazione UniVerde e da IPR Marketing in collaborazione con Cobat. Il 68% degli intervistati vorrebbe fare uso della energia solare. L'88% la considera sicura ma il 62% ancora burocraticamente difficile e il 46% dispendiosa. Rispetto ad altre fonti rinnovabili, il 64% valuta positivamente quella eolica. Scende drasticamente, rispetto ai rapporti degli anni precedenti, il consenso verso le fossili come il nucleare, il carbone e il petrolio (al di sotto del 2%) e il gas metano (4%). Il 79% del campione si dichiara ottimista, seppure in molti lo considerano difficile, nel raggiungere, entro il 2050, l'obiettivo del 100% di energia rinnovabile. L'83% è favorevole alla carbon tax sulle attività che producono emissioni di CO2. Gli italiani (l'89%) non hanno dubbi sugli incentivi che vorrebbero ripristinare. Con l'autoconsumo e una burocrazia più semplice, priva di ostacoli, il 56% sarebbe pronto a installare pannelli fotovoltaici. "L'energia solare è sempre più sostenuta dai cittadini ma ostacolata da leggi e burocrazie. Servono norme chiare e durature anche per lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili diffuse e per il riciclo degli impianti a fine vita" commenta Alfonso Pecoraro Scanio, presidente della Fondazione UniVerde. (red -24 nov)

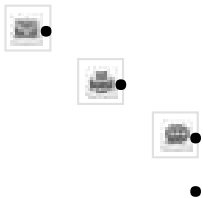
(© 9Colonne - citare la fonte)

Original URL:

<http://www.9colonne.it/105783/energia-87-italiani-preferisce-solare#.VlR6jNIvdvE>

Cop21, verso un accordo sul clima? gli italiani ci credono poco

by Adnkronos • Nov. 24, 2015 • 2 min read • [original](#)



Altri articoli che parlano di...

Roma, 24 nov. - (AdnKronos) - Manca poco alla conferenza di Parigi sui cambiamenti climatici, in programma dal 30 novembre all'11 dicembre. I governi di tutto il mondo, dunque, a breve si riuniranno nella capitale francese per cercare di trovare un accordo che limiti le emissioni. Un obiettivo ambizioso e, da molti, giudicato difficile da raggiungere. Ne è convinta anche l'opinione pubblica: ben il 62% degli italiani è diffidente sul risultato che si raggiungerà. E' quanto emerge dal 13esimo rapporto "Gli italiani e il solare" che quest'anno ha dedicato un focus ai sistemi di accumulo dell'energia e alla Cop21. I dati sono stati presentati in occasione del convegno "Smart cities ed economia circolare", organizzato dalla Fondazione UniVerde e da Ipr Marketing in collaborazione con Cobat, Consorzio nazionale raccolta e riciclo. In particolare, in vista della Cop21, è stato chiesto agli italiani la loro percezione sui cambiamenti climatici. Il 92% risponde che negli ultimi anni ha notato che il clima sia cambiato e ben il 69% sostiene che sia un'effettiva emergenza da affrontare. Gli italiani, spiega Alfonso Pecoraro Scanio, presidente della Fondazione UniVerde, "sono scettici sulla Cop21. La maggioranza ha piena coscienza che i cambiamenti climatici rappresentano una grande emergenza. Il 51% ritiene che i governi siano ipocriti" dove alle parole non corrispondono i fatti. Un'incoerenza che gli italiani riscontrano anche nell'approccio alle rinnovabili. Il solare resta l'energia rinnovabile più apprezzata, con una percentuale di gradimento, registrata nel mese di novembre 2015, pari all'87% ma si lamenta una poca attenzione della politica. L'83% è favorevole alla carbon tax sulle attività che producono emissioni di Co2. E non solo, per gli italiani il settore andrebbe incentivato più di prima. Incentivi che riguardano anche una minore burocratizzazione del sistema e

certezza normativa. Con l'autoconsumo e una burocrazia più semplice, priva di ostacoli, il 56% sarebbe pronto a installare pannelli fotovoltaici. L'energia solare, commenta Pecoraro Scanio, "è sempre più sostenuta dai cittadini ma ostacolata da leggi e burocrazie. Servono norme chiare e durature anche per lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili diffuse e per il riciclo degli impianti a fine vita". Anche per i sistemi di accumulo, batterie che consentono di conservare l'energia prodotta per utilizzare al meglio le rinnovabili che sono discontinue, l'87% considera necessario attivare un sistema di bonus. Il 39% sarebbe sempre disposto a investire su un sistema combinato di moduli fotovoltaici e batterie, per utilizzare energia anche in assenza di sole, e un ulteriore 42% lo farebbe solo se non costasse troppo. Il 75% degli intervistati dimostra di essere poco informato sul riciclo dei pannelli fotovoltaici. Il 51% se dovesse installare un impianto acquisterebbe i moduli da produttori che ne garantiscano il ritiro gratuito e il corretto smaltimento. Questa percentuale arriva all'89% a fronte di costi contenuti. L'obiettivo di Cobat, spiega Giancarlo Morandi, presidente del Consorzio, "è un'applicazione sempre più ampia dell'economia circolare, attraverso una visione olistica che possa coinvolgere i protagonisti della filiera per qualsiasi tipologia di prodotto. Con il riciclo ci sono due vantaggi fondamentali: si ottengono nuove materie prime da reimmettere nel processo produttivo e si risparmia energia. Un aspetto che va di pari passo con l'attenzione di Cobat alle energie rinnovabili: il Consorzio infatti è in grado di riciclare i moduli fotovoltaici e i sistemi di batterie a loro collegati, assicurando una garanzia totale su ogni singolo modulo tramite un sofisticato sistema di tracciabilità e un meccanismo finanziario che permette il ritiro gratuito del prodotto a fine vita, anche dopo 20 o 30 anni".

Adnkronos

□

Original URL:

<http://www.iltempo.it/adn-kronos/2015/11/24/cop21-verso-un-accordo-sul-clima-gli-italiani-ci-credono-poco-1.1482547?localLinksEnabled=false>

Cop21, verso un accordo sul clima? gli italiani ci credono poco

2 min read • [original](#)

Roma, 24 nov. - (AdnKronos) - Manca poco alla conferenza di Parigi sui cambiamenti climatici, in programma dal 30 novembre all'11 dicembre. I governi di tutto il mondo, dunque, a breve si riuniranno nella capitale francese per cercare di trovare un accordo che limiti le emissioni. Un obiettivo ambizioso e, da molti, giudicato difficile da raggiungere. Ne è convinta anche l'opinione pubblica: ben il 62% degli italiani è diffidente sul risultato che si raggiungerà. E' quanto emerge dal 13esimo rapporto "Gli italiani e il solare" che quest'anno ha dedicato un focus ai sistemi di accumulo dell'energia e alla Cop21.

I dati sono stati presentati in occasione del convegno "Smart cities ed economia circolare", organizzato dalla Fondazione UniVerde e da Ipr Marketing in collaborazione con Cobat, Consorzio nazionale raccolta e riciclo. In particolare, in vista della Cop21, è stato chiesto agli italiani la loro percezione sui cambiamenti climatici. Il 92% risponde che negli ultimi anni ha notato che il clima sia cambiato e ben il 69% sostiene che sia un'effettiva emergenza da affrontare.

Gli italiani, spiega Alfonso Pecoraro Scanio, presidente della Fondazione UniVerde, "sono scettici sulla Cop21. La maggioranza ha piena coscienza che i cambiamenti climatici rappresentano una grande emergenza. Il 51% ritiene che i governi siano ipocriti" dove alle parole non corrispondono i fatti. Un'incoerenza che gli italiani riscontrano anche nell'approccio alle rinnovabili. Il solare resta l'energia rinnovabile più apprezzata, con una percentuale di gradimento, registrata nel mese di novembre 2015, pari all'87% ma si lamenta una poca attenzione della politica.

L'83% è favorevole alla carbon tax sulle attività che producono emissioni di Co2. E non solo, per gli italiani il settore andrebbe incentivato più di prima. Incentivi che riguardano anche una minore burocratizzazione del sistema e certezza normativa. Con l'autoconsumo e una burocrazia più semplice, priva di ostacoli, il

56% sarebbe pronto a installare pannelli fotovoltaici. L'energia solare, commenta Pecoraro Scanio, "è sempre più sostenuta dai cittadini ma ostacolata da leggi e burocrazie. Servono norme chiare e durature anche per lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili diffuse e per il riciclo degli impianti a fine vita".

Anche per i sistemi di accumulo, batterie che consentono di conservare l'energia prodotta per utilizzare al meglio le rinnovabili che sono discontinue, l'87% considera necessario attivare un sistema di bonus. Il 39% sarebbe sempre disposto a investire su un sistema combinato di moduli fotovoltaici e batterie, per utilizzare energia anche in assenza di sole, e un ulteriore 42% lo farebbe solo se non costasse troppo. Il 75% degli intervistati dimostra di essere poco informato sul riciclo dei pannelli fotovoltaici. Il 51% se dovesse installare un impianto acquisterebbe i moduli da produttori che ne garantiscano il ritiro gratuito e il corretto smaltimento. Questa percentuale arriva all'89% a fronte di costi contenuti.

L'obiettivo di Cobat, spiega Giancarlo Morandi, presidente del Consorzio, "è un'applicazione sempre più ampia dell'economia circolare, attraverso una visione olistica che possa coinvolgere i protagonisti della filiera per qualsiasi tipologia di prodotto. Con il riciclo ci sono due vantaggi fondamentali: si ottengono nuove materie prime da reimmettere nel processo produttivo e si risparmia energia. Un aspetto che va di pari passo con l'attenzione di Cobat alle energie rinnovabili: il Consorzio infatti è in grado di riciclare i moduli fotovoltaici e i sistemi di batterie a loro collegati, assicurando una garanzia totale su ogni singolo modulo tramite un sofisticato sistema di tracciabilità e un meccanismo finanziario che permette il ritiro gratuito del prodotto a fine vita, anche dopo 20 o 30 anni".

Original URL:

<http://www.focus.it/ambiente/ecologia/cop21-verso-un-accordo-sul-clima-gli-italiani-ci-credono-poco>

Cop21, verso un accordo sul clima? gli italiani ci credono poco

Nov. 24, 2015 • 2 min read • [original](#)

Roma, 24 nov. - (AdnKronos) - Manca poco alla conferenza di Parigi sui cambiamenti climatici, in programma dal 30 novembre all'11 dicembre. I governi di tutto il mondo, dunque, a breve si riuniranno nella capitale francese per cercare di trovare un accordo che limiti le emissioni. Un obiettivo ambizioso e, da molti, giudicato difficile da raggiungere. Ne è convinta anche l'opinione pubblica: ben il 62% degli italiani è diffidente sul risultato che si raggiungerà. E' quanto emerge dal 13esimo rapporto "Gli italiani e il solare" che quest'anno ha dedicato un focus ai sistemi di accumulo dell'energia e alla Cop21.

I dati sono stati presentati in occasione del convegno "Smart cities ed economia circolare", organizzato dalla Fondazione UniVerde e da Ipr Marketing in collaborazione con Cobat, Consorzio nazionale raccolta e riciclo. In particolare, in vista della Cop21, è stato chiesto agli italiani la loro percezione sui cambiamenti climatici. Il 92% risponde che negli ultimi anni ha notato che il clima sia cambiato e ben il 69% sostiene che sia un'effettiva emergenza da affrontare.

Gli italiani, spiega Alfonso Pecoraro Scanio, presidente della Fondazione UniVerde, "sono scettici sulla Cop21. La maggioranza ha piena coscienza che i cambiamenti climatici rappresentano una grande emergenza. Il 51% ritiene che i governi siano ipocriti" dove alle parole non corrispondono i fatti. Un'incoerenza che gli italiani riscontrano anche nell'approccio alle rinnovabili. Il solare resta l'energia rinnovabile più apprezzata, con una percentuale di gradimento, registrata nel mese di novembre 2015, pari all'87% ma si lamenta una poca attenzione della politica.

L'83% è favorevole alla carbon tax sulle attività che producono emissioni di Co2. E non solo, per gli italiani il settore andrebbe incentivato più di prima. Incentivi che riguardano anche una minore burocratizzazione del sistema e certezza normativa. Con l'autoconsumo e una burocrazia più semplice, priva di ostacoli, il

56% sarebbe pronto a installare pannelli fotovoltaici. L'energia solare, commenta Pecoraro Scanio, "è sempre più sostenuta dai cittadini ma ostacolata da leggi e burocrazie. Servono norme chiare e durature anche per lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili diffuse e per il riciclo degli impianti a fine vita".

Anche per i sistemi di accumulo, batterie che consentono di conservare l'energia prodotta per utilizzare al meglio le rinnovabili che sono discontinue, l'87% considera necessario attivare un sistema di bonus. Il 39% sarebbe sempre disposto a investire su un sistema combinato di moduli fotovoltaici e batterie, per utilizzare energia anche in assenza di sole, e un ulteriore 42% lo farebbe solo se non costasse troppo. Il 75% degli intervistati dimostra di essere poco informato sul riciclo dei pannelli fotovoltaici. Il 51% se dovesse installare un impianto acquisterebbe i moduli da produttori che ne garantiscano il ritiro gratuito e il corretto smaltimento. Questa percentuale arriva all'89% a fronte di costi contenuti.

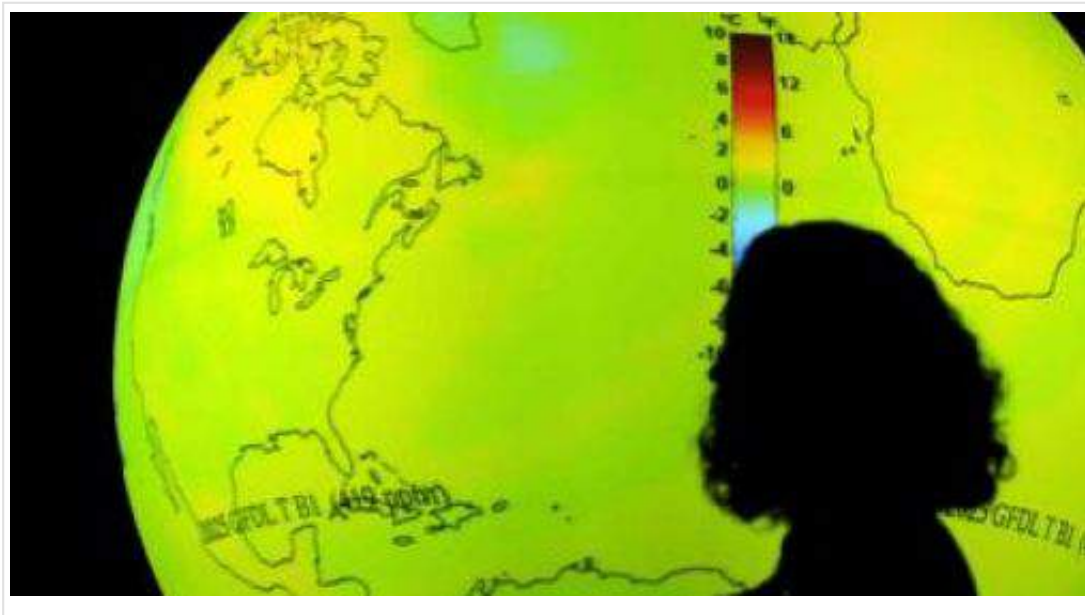
L'obiettivo di Cobat, spiega Giancarlo Morandi, presidente del Consorzio, "è un'applicazione sempre più ampia dell'economia circolare, attraverso una visione olistica che possa coinvolgere i protagonisti della filiera per qualsiasi tipologia di prodotto. Con il riciclo ci sono due vantaggi fondamentali: si ottengono nuove materie prime da reimmettere nel processo produttivo e si risparmia energia. Un aspetto che va di pari passo con l'attenzione di Cobat alle energie rinnovabili: il Consorzio infatti è in grado di riciclare i moduli fotovoltaici e i sistemi di batterie a loro collegati, assicurando una garanzia totale su ogni singolo modulo tramite un sofisticato sistema di tracciabilità e un meccanismo finanziario che permette il ritiro gratuito del prodotto a fine vita, anche dopo 20 o 30 anni".

Original URL:

<http://www.panorama.it/scienza/green/cop21-verso-un-accordo-sul-clima-gli-italiani-ci-credono-poco/>

Cop21, verso un accordo sul clima? gli italiani ci credono poco..

2 min read • [original](#)



Roma, 24 nov. - (AdnKronos) - Manca poco alla conferenza di Parigi sui cambiamenti climatici, in programma dal 30 novembre all'11 dicembre. I governi di tutto il mondo, dunque, a breve si riuniranno nella capitale francese per cercare di trovare un accordo che limiti le emissioni. Un obiettivo ambizioso e, da molti, giudicato difficile da raggiungere. Ne è convinta anche l'opinione pubblica: ben il 62% degli italiani è diffidente sul risultato che si raggiungerà. E' quanto emerge dal 13esimo rapporto "Gli italiani e il solare" che quest'anno ha dedicato un focus ai sistemi di accumulo dell'energia e alla Cop21.

I dati sono stati presentati in occasione del convegno "Smart cities ed economia circolare", organizzato dalla Fondazione UniVerde e da Ipr Marketing in collaborazione con Cobat, Consorzio nazionale raccolta e riciclo. In particolare, in vista della Cop21, è stato chiesto agli italiani la loro percezione sui cambiamenti climatici. Il 92% risponde che negli ultimi anni ha notato che il clima sia cambiato e ben il 69% sostiene che sia un'effettiva emergenza da affrontare.

Gli italiani, spiega Alfonso Pecoraro Scanio, presidente della Fondazione UniVerde, "sono scettici sulla Cop21. La maggioranza ha piena coscienza che i cambiamenti climatici rappresentano una grande emergenza. Il 51% ritiene che i governi siano ipocriti" dove alle parole non corrispondono i fatti. Un'incoerenza che gli italiani

riscontrano anche nell'approccio alle rinnovabili. Il solare resta l'energia rinnovabile più apprezzata, con una percentuale di gradimento, registrata nel mese di novembre 2015, pari all'87% ma si lamenta una poca attenzione della politica.

L'83% è favorevole alla carbon tax sulle attività che producono emissioni di Co2. E non solo, per gli italiani il settore andrebbe incentivato più di prima. Incentivi che riguardano anche una minore burocratizzazione del sistema e certezza normativa. Con l'autoconsumo e una burocrazia più semplice, priva di ostacoli, il 56% sarebbe pronto a installare pannelli fotovoltaici. L'energia solare, commenta Pecoraro Scanio, "è sempre più sostenuta dai cittadini ma ostacolata da leggi e burocrazie. Servono norme chiare e durature anche per lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili diffuse e per il riciclo degli impianti a fine vita".

Anche per i sistemi di accumulo, batterie che consentono di conservare l'energia prodotta per utilizzare al meglio le rinnovabili che sono discontinue, l'87% considera necessario attivare un sistema di bonus. Il 39% sarebbe sempre disposto a investire su un sistema combinato di moduli fotovoltaici e batterie, per utilizzare energia anche in assenza di sole, e un ulteriore 42% lo farebbe solo se non costasse troppo. Il 75% degli intervistati dimostra di essere poco informato sul riciclo dei pannelli fotovoltaici. Il 51% se dovesse installare un impianto acquisterebbe i moduli da produttori che ne garantiscano il ritiro gratuito e il corretto smaltimento. Questa percentuale arriva all'89% a fronte di costi contenuti.

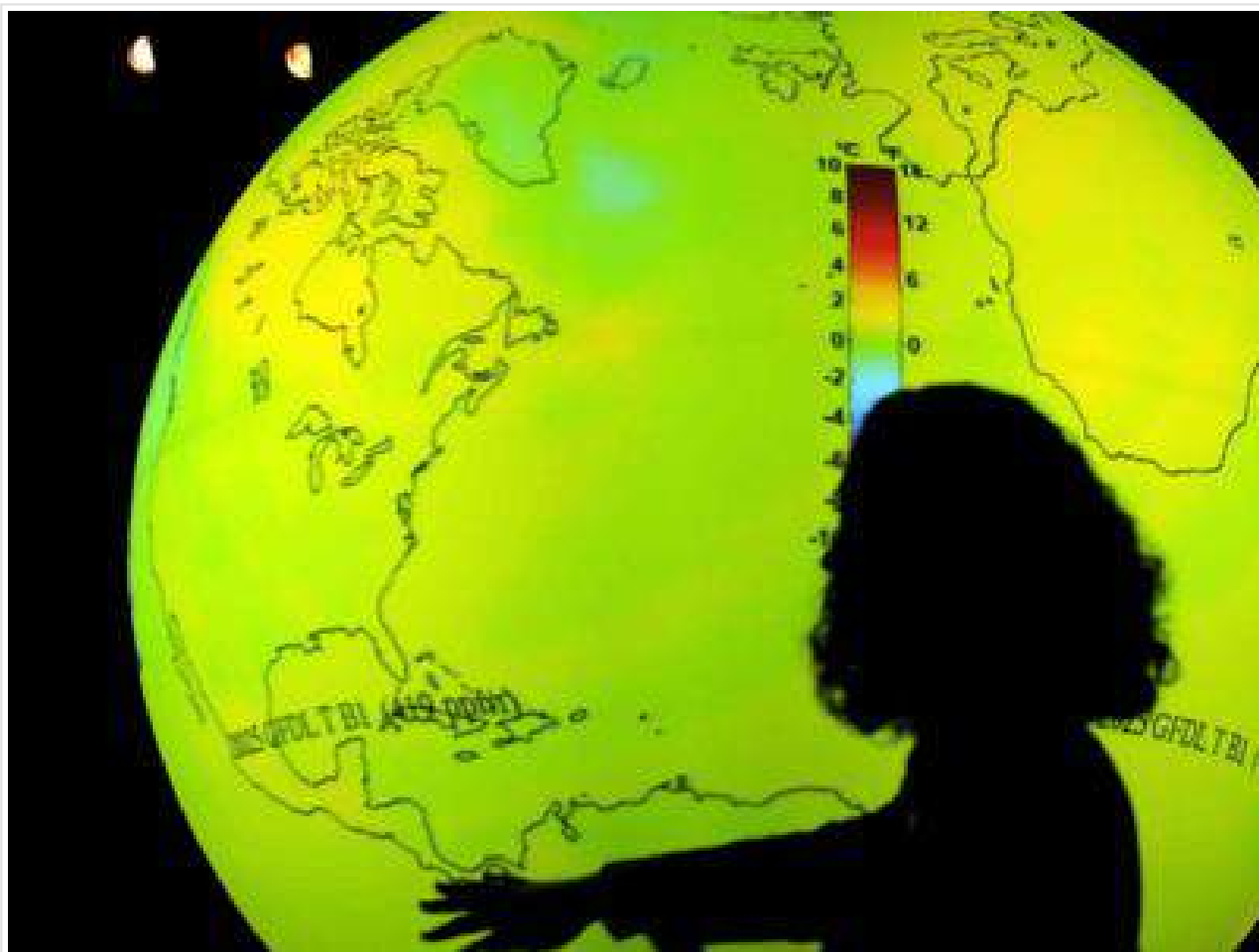
L'obiettivo di Cobat, spiega Giancarlo Morandi, presidente del Consorzio, "è un'applicazione sempre più ampia dell'economia circolare, attraverso una visione olistica che possa coinvolgere i protagonisti della filiera per qualsiasi tipologia di prodotto. Con il riciclo ci sono due vantaggi fondamentali: si ottengono nuove materie prime da reimmettere nel processo produttivo e si risparmia energia. Un aspetto che va di pari passo con l'attenzione di Cobat alle energie rinnovabili: il Consorzio infatti è in grado di riciclare i moduli fotovoltaici e i sistemi di batterie a loro collegati, assicurando una garanzia totale su ogni singolo modulo tramite un sofisticato sistema di tracciabilità e un meccanismo finanziario che permette il ritiro gratuito del prodotto a fine vita, anche dopo 20 o 30 anni".

Original URL:

<http://www.oggitreviso.it/cop21-verso-un-accordo-sul-clima-gli-italiani-ci-credono-poco-122552>

Cop21, verso un accordo sul clima? gli italiani ci credono poco

by Redazione • 2 min read • [original](#)



Roma, 24 nov. - (AdnKronos) - Manca poco alla conferenza di Parigi sui cambiamenti climatici, in programma dal 30 novembre all'11 dicembre. I governi di tutto il mondo, dunque, a breve si riuniranno nella capitale francese per cercare di trovare un accordo che

limiti le emissioni. Un obiettivo ambizioso e, da molti, giudicato difficile da raggiungere. Ne è convinta anche l'opinione pubblica: ben il 62% degli italiani è diffidente sul risultato che si raggiungerà. E' quanto emerge dal 13esimo rapporto 'Gli italiani e il solare - che quest'anno ha dedicato un focus ai sistemi di accumulo dell'energia e alla Cop21.

I dati sono stati presentati in occasione del convegno 'Smart cities ed economia circolare - , organizzato dalla Fondazione UniVerde e da Ipr Marketing in collaborazione con Cobat, Consorzio nazionale raccolta e riciclo. In particolare, in vista della Cop21, e' stato chiesto agli italiani la loro percezione sui cambiamenti climatici. Il 92% risponde che negli ultimi anni ha notato che il clima sia cambiato e ben il 69% sostiene che sia un'effettiva emergenza da affrontare.

Gli italiani, spiega Alfonso Pecoraro Scanio, presidente della Fondazione UniVerde, "sono scettici sulla Cop21. La maggioranza ha piena coscienza che i cambiamenti climatici rappresentano una grande emergenza. Il 51% ritiene che i governi siano ipocriti" dove alle parole non corrispondono i fatti. Un'incoerenza che gli italiani riscontrano anche nell'approccio alle rinnovabili. Il solare resta l'energia rinnovabile piu' apprezzata, con una percentuale di gradimento, registrata nel mese di novembre 2015, pari all'87% ma si lamenta una poca attenzione della politica.

L'83% e' favorevole alla carbon tax sulle attivita' che producono emissioni di Co2. E non solo, per gli italiani il settore andrebbe incentivato piu' di prima. Incentivi che riguardano anche una minore burocratizzazione del sistema e certezza normativa. Con l'autoconsumo e una burocrazia piu' semplice, priva di ostacoli, il 56% sarebbe pronto a installare pannelli fotovoltaici. L'energia solare, commenta Pecoraro Scanio, "e' sempre piu' sostenuta dai cittadini ma ostacolata da leggi e burocrazie. Servono norme chiare e durature anche per lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili diffuse e per il riciclo degli impianti a fine vita".

Anche per i sistemi di accumulo, batterie che consentono di conservare l'energia prodotta per utilizzare al meglio le rinnovabili che sono discontinue, l'87% considera necessario attivare un sistema di bonus. Il 39% sarebbe sempre disposto a investire su un sistema combinato di moduli fotovoltaici e batterie, per utilizzare energia anche in assenza di sole, e un ulteriore 42% lo farebbe solo se non costasse troppo. Il 75% degli intervistati dimostra di essere poco informato sul riciclo dei pannelli fotovoltaici. Il 51% se dovesse installare un impianto acquisterebbe i moduli da produttori che ne garantiscano il ritiro gratuito e il corretto smaltimento. Questa percentuale arriva all'89% a fronte di costi contenuti.

L'obiettivo di Cobat, spiega Giancarlo Morandi, presidente del Consorzio, "e' un'applicazione sempre piu' ampia dell'economia circolare, attraverso una visione olistica che possa coinvolgere i protagonisti della filiera per qualsiasi tipologia di prodotto. Con il riciclo ci sono due vantaggi fondamentali: si ottengono nuove materie prime da reimmettere nel processo produttivo e si risparmia energia. Un aspetto che va di pari passo con l'attenzione di Cobat alle energie rinnovabili: il Consorzio infatti e' in grado di riciclare i moduli fotovoltaici e i sistemi di batterie a loro collegati,

assicurando una garanzia totale su ogni singolo modulo tramite un sofisticato sistema di tracciabilità e un meccanismo finanziario che permette il ritiro gratuito del prodotto a fine vita, anche dopo 20 o 30 anni”.

(Adnkronos)

Original URL:

<http://www.padovanews.it/speciali/green-life/372261-cop21-verso-un-accordo-sul-clima-gli-italiani-ci-credono-poco.html>

Cop21, verso un accordo sul clima? gli italiani ci credono poco

Nov. 24, 2015 • 2 min read • [original](#)

Roma, 24 nov. - (AdnKronos) - Manca poco alla conferenza di Parigi sui cambiamenti climatici, in programma dal 30 novembre all'11 dicembre. I governi di tutto il mondo, dunque, a breve si riuniranno nella capitale francese per cercare di trovare un accordo che limiti le emissioni. Un obiettivo ambizioso e, da molti, giudicato difficile da raggiungere. Ne è convinta anche l'opinione pubblica: ben il 62% degli italiani è diffidente sul risultato che si raggiungerà. E' quanto emerge dal 13esimo rapporto "Gli italiani e il solare" che quest'anno ha dedicato un focus ai sistemi di accumulo dell'energia e alla Cop21.

I dati sono stati presentati in occasione del convegno "Smart cities ed economia circolare", organizzato dalla Fondazione UniVerde e da Ipr Marketing in collaborazione con Cobat, Consorzio nazionale raccolta e riciclo. In particolare, in vista della Cop21, è stato chiesto agli italiani la loro percezione sui cambiamenti climatici. Il 92% risponde che negli ultimi anni ha notato che il clima sia cambiato e ben il 69% sostiene che sia un'effettiva emergenza da affrontare.

Gli italiani, spiega Alfonso Pecoraro Scanio, presidente della Fondazione UniVerde, "sono scettici sulla Cop21. La maggioranza ha piena coscienza che i cambiamenti climatici rappresentano una grande emergenza. Il 51% ritiene che i governi siano ipocriti" dove alle parole non corrispondono i fatti. Un'incoerenza che gli italiani riscontrano anche nell'approccio alle rinnovabili. Il solare resta l'energia rinnovabile più apprezzata, con una percentuale di gradimento, registrata nel mese di novembre 2015, pari all'87% ma si lamenta una poca attenzione della politica.

L'83% è favorevole alla carbon tax sulle attività che producono emissioni di Co2. E non solo, per gli italiani il settore andrebbe incentivato più di prima. Incentivi che riguardano anche una minore burocratizzazione del sistema e certezza normativa. Con l'autoconsumo e una burocrazia più semplice, priva di ostacoli, il 56% sarebbe pronto a installare pannelli fotovoltaici. L'energia solare, commenta Pecoraro Scanio, "è sempre più sostenuta dai cittadini ma ostacolata da leggi e burocrazie. Servono norme chiare e durature anche per lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili diffuse e per il riciclo degli impianti a fine vita".

Anche per i sistemi di accumulo, batterie che consentono di conservare l'energia prodotta per utilizzare al meglio le rinnovabili che sono discontinue, l'87% considera necessario attivare un sistema di bonus. Il 39% sarebbe sempre disposto a investire su un sistema

combinato di moduli fotovoltaici e batterie, per utilizzare energia anche in assenza di sole, e un ulteriore 42% lo farebbe solo se non costasse troppo. Il 75% degli intervistati dimostra di essere poco informato sul riciclo dei pannelli fotovoltaici. Il 51% se dovesse installare un impianto acquisterebbe i moduli da produttori che ne garantiscano il ritiro gratuito e il corretto smaltimento. Questa percentuale arriva all'89% a fronte di costi contenuti.

L'obiettivo di Cobat, spiega Giancarlo Morandi, presidente del Consorzio, "è un'applicazione sempre più ampia dell'economia circolare, attraverso una visione olistica che possa coinvolgere i protagonisti della filiera per qualsiasi tipologia di prodotto. Con il riciclo ci sono due vantaggi fondamentali: si ottengono nuove materie prime da reimmettere nel processo produttivo e si risparmia energia. Un aspetto che va di pari passo con l'attenzione di Cobat alle energie rinnovabili: il Consorzio infatti è in grado di riciclare i moduli fotovoltaici e i sistemi di batterie a loro collegati, assicurando una garanzia totale su ogni singolo modulo tramite un sofisticato sistema di tracciabilità e un meccanismo finanziario che permette il ritiro gratuito del prodotto a fine vita, anche dopo 20 o 30 anni".

Ultimo aggiornamento: 24-11-2015 14:43

Original URL:

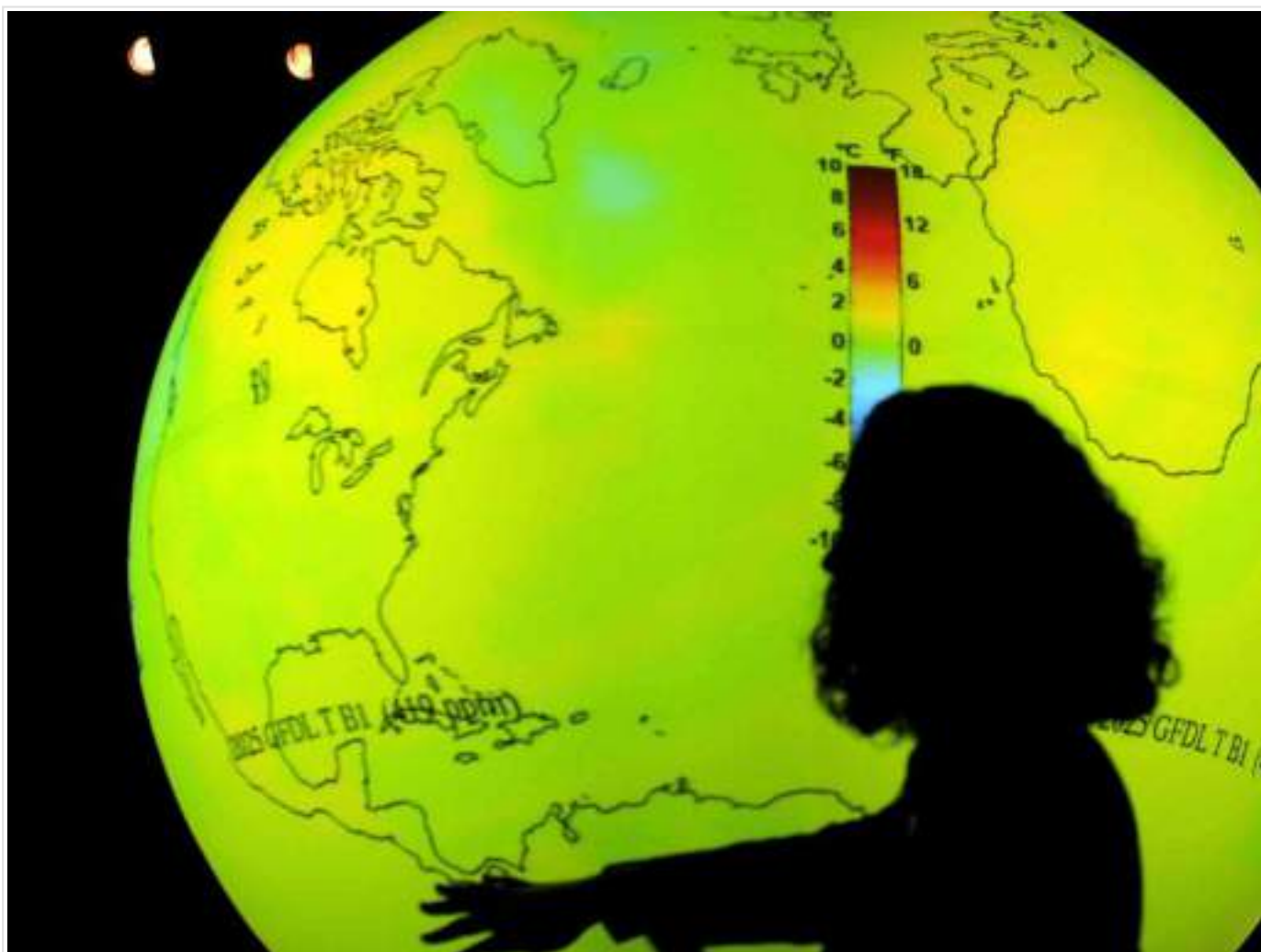
[http://www.sardegnaoggi.it/adnkronos/2015-11-](http://www.sardegnaoggi.it/adnkronos/2015-11-24/4430644b4697b631a9eadb7549e0267c/Cop21_verso_un_accordo_sul_clima_gli_italiani_ci_credono_poco.html)

[24/4430644b4697b631a9eadb7549e0267c/Cop21_verso_un_accordo_sul_clima_gli_italiani_ci_credono_poco.html](http://www.sardegnaoggi.it/adnkronos/2015-11-24/4430644b4697b631a9eadb7549e0267c/Cop21_verso_un_accordo_sul_clima_gli_italiani_ci_credono_poco.html)

Cop21, verso un accordo sul clima? gli italiani ci credono poco

2 min read • [original](#)

tiscali: ambiente



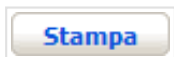
di *Adnkronos*

À Roma, 24 nov. - (AdnKronos) - Manca poco alla conferenza di Parigi sui cambiamenti climatici, in programma dal 30 novembre all'11 dicembre. I governi di tutto il mondo, dunque, a breve si riuniranno nella capitale francese per cercare di trovare un accordo che limiti le emissioni. Un obiettivo ambizioso e, da molti, giudicato difficile da raggiungere. Ne Ã convinta anche l'opinione pubblica: ben il 62% degli italiani Ã diffidente sul risultato che si raggiungerÃ. E' quanto emerge dal 13esimo rapporto "Gli italiani e il solare" che quest'anno ha dedicato un focus ai

sistemi di accumulo dell'energia e alla Cop21. I dati sono stati presentati in occasione del convegno "Smart cities ed economia circolare", organizzato dalla Fondazione UniVerde e da Ipr Marketing in collaborazione con Cobat, Consorzio nazionale raccolta e riciclo. In particolare, in vista della Cop21, è stato chiesto agli italiani la loro percezione sui cambiamenti climatici. Il 92% risponde che negli ultimi anni ha notato che il clima sia cambiato e ben il 69% sostiene che sia un'effettiva emergenza da affrontare. Gli italiani, spiega Alfonso Pecoraro Scanio, presidente della Fondazione UniVerde, "sono scettici sulla Cop21. La maggioranza ha piena coscienza che i cambiamenti climatici rappresentano una grande emergenza. Il 51% ritiene che i governi siano ipocriti" dove alle parole non corrispondono i fatti. Un'incoerenza che gli italiani riscontrano anche nell'approccio alle rinnovabili. Il solare resta l'energia rinnovabile più apprezzata, con una percentuale di gradimento, registrata nel mese di novembre 2015, pari all'87% ma si lamenta una poca attenzione della politica. L'83% è favorevole alla carbon tax sulle attività che producono emissioni di Co2. E non solo, per gli italiani il settore andrebbe incentivato di prima. Incentivi che riguardano anche una minore burocratizzazione del sistema e certezza normativa. Con l'autoconsumo e una burocrazia semplice, priva di ostacoli, il 56% sarebbe pronto a installare pannelli fotovoltaici. L'energia solare, commenta Pecoraro Scanio, "è sempre sostenuta dai cittadini ma ostacolata da leggi e burocrazie. Servono norme chiare e durature anche per lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili diffuse e per il riciclo degli impianti a fine vita". Anche per i sistemi di accumulo, batterie che consentono di conservare l'energia prodotta per utilizzare al meglio le rinnovabili che sono discontinue, l'87% considera necessario attivare un sistema di bonus. Il 39% sarebbe sempre disposto a investire su un sistema combinato di moduli fotovoltaici e batterie, per utilizzare energia anche in assenza di sole, e un ulteriore 42% lo farebbe solo se non costasse troppo. Il 75% degli intervistati dimostra di essere poco informato sul riciclo dei pannelli fotovoltaici. Il 51% se dovesse installare un impianto acquisterebbe i moduli da produttori che ne garantiscano il ritiro gratuito e il corretto smaltimento. Questa percentuale arriva all'89% a fronte di costi contenuti. L'obiettivo di Cobat, spiega Giancarlo Morandi, presidente del Consorzio, "è un'applicazione sempre più ampia dell'economia circolare, attraverso una visione olistica che possa coinvolgere i protagonisti della filiera per qualsiasi tipologia di prodotto. Con il riciclo ci sono due vantaggi fondamentali: si ottengono nuove materie prime da reimmettere nel processo produttivo e si risparmia energia. Un aspetto che va di pari passo con l'attenzione di Cobat alle energie rinnovabili: il Consorzio infatti è in grado di riciclare i moduli fotovoltaici e i sistemi di batterie a loro collegati, assicurando una garanzia totale su ogni singolo modulo tramite un sofisticato sistema di tracciabilità e un meccanismo finanziario che permette il ritiro gratuito del prodotto a fine vita, anche dopo 20 o 30 anni".

24 novembre 2015

Diventa fan di Tiscali su Facebook



Original URL:

http://ambiente.tiscali.it/feeds/15/11/24/t_99_ADN20151124144350.html?prometeo

Clima: per 62% italiani a Parigi non si raggiungerà accordo

1 min read • [original](#)

(ANSA) - ROMA, 25 NOV - Per il 72% degli italiani alla conferenza Onu sul clima di fine mese bisognerebbe arrivare a un accordo vincolante sul taglio delle emissioni. Eppure il 62% è diffidente sul risultato che si raggiungerà a Parigi e una persona su due crede che i governi partecipanti avranno un atteggiamento ipocrita, dicendo parole alle quali non seguiranno fatti concreti. È quanto emerge dal XIII rapporto "Gli Italiani e il solare", presentato oggi durante il convegno: "Smart cities ed economia circolare" organizzato dalla Fondazione UniVerde e da IPR Marketing. In base al sondaggio, condotto su mille persone, l'87% del campione preferisce il solare ai combustibili fossili e la stessa percentuale sostiene che l'Italia, in futuro, dovrebbe investire proprio su questo tipo di energia. Quattro italiani su cinque si dicono ottimisti, sebbene lo considerino difficile, sulla possibilità di raggiungere l'obiettivo del 100% di energia rinnovabile entro il 2050. L'83% è favorevole alla carbon tax sulle attività che producono emissioni di CO₂, mentre il 56%, con l'autoconsumo e una burocrazia più semplice sarebbe pronto a installare pannelli fotovoltaici. "L'energia solare è sempre più sostenuta dai cittadini ma ostacolata da leggi e burocrazie. Servono norme chiare e durature anche per lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili diffuse e per il riciclo degli impianti a fine vita", ha detto l'ex ministro dell'Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio, presidente della Fondazione UniVerde. (ANSA).

Original URL:

http://notizie.virgilio.it/notizie/cronaca/2015/11_Novembre/25/clima-per-62-italiani-a-parigi-non-si-raggiunger-agrave-accordo,47121894.html

Italia. Rinnovabili: più della metà della popolazione installerebbe pannelli fotovoltaici se ci fosse meno burocrazia

2 min read • [original](#)

Presentati oggi durante il convegno: “Smart cities ed economia circolare”, organizzato dalla Fondazione UniVerde e da IPR Marketing in collaborazione con Cobat, Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo, i dati del 13° rapporto: “Gli italiani e il solare” con un focus su: “Storage & Recycling” e sulla COP21 che si terrà a Parigi.

Anche quest’anno il favore degli italiani verso il solare conferma il trend positivo degli ultimi quattro anni (ben oltre l’80%) con una percentuale di gradimento, registrata nel mese di novembre 2015, pari all’87%. La stessa percentuale sostiene che l’Italia, in futuro, dovrebbe investire proprio su questo tipo di energia perché (per il 90%) compatibile con l’ambiente. Il 68% degli intervistati vorrebbe farne uso. L’88% la considera sicura ma il 62% ancora burocraticamente difficile e il 46% dispendiosa. Rispetto ad altre fonti rinnovabili, il 64% valuta positivamente quella eolica. Scende drasticamente, rispetto agli anni precedenti, il consenso verso le fossili come il nucleare, il carbone e il petrolio (al di sotto del 2%) e il gas metano (4%). Il 79% del campione si dichiara ottimista, seppure in molti lo considerano difficile, nel raggiungere, entro il 2050, l’obiettivo del 100% di energia rinnovabile. L’83% è favorevole alla carbon tax sulle attività che producono emissioni di CO₂. Gli italiani (l’89%) non hanno dubbi sugli incentivi che vorrebbero ripristinare. Con l’autoconsumo e una burocrazia più semplice, priva di ostacoli, il 56% sarebbe pronto a installare pannelli fotovoltaici.

Così Alfonso Pecoraro Scanio, Presidente della Fondazione UniVerde, commenta i risultati della ricerca: «L’energia solare è sempre più sostenuta dai cittadini ma ostacolata da leggi e burocrazie. Servono norme chiare e durature anche per lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili diffuse e per il riciclo degli impianti a fine vita».

Il target più informato su sistemi di accumulo, batterie che consentono di conservare l'energia prodotta per utilizzare al meglio le rinnovabili che sono discontinue, è costituito dagli over 54 e dai residenti nel Nord e Centro Italia. L'87% considera necessario attivare per gli storage un sistema di bonus. Il 39% sarebbe sempre disposto a investire su un sistema combinato di moduli fotovoltaici e batterie, per utilizzare energia anche in assenza di sole, e un ulteriore 42% lo farebbe solo se non costasse troppo.

Il 75% degli intervistati dimostra di essere poco informato sul riciclo dei pannelli fotovoltaici. Il 51% se dovesse installare un impianto acquisterebbe i moduli da produttori che ne garantiscano il ritiro gratuito e il corretto smaltimento. Questa percentuale arriva all'89% a fronte di costi contenuti. «L'obiettivo di Cobat – spiega Giancarlo Morandi, presidente del Consorzio – è un'applicazione sempre più ampia dell'economia circolare, attraverso una visione olistica che possa coinvolgere i protagonisti della filiera per qualsiasi tipologia di prodotto. Con il riciclo ci sono due vantaggi fondamentali: si ottengono nuove materie prime da reimmettere nel processo produttivo e si risparmia energia. Un aspetto che va di pari passo con l'attenzione di Cobat alle energie rinnovabili: il Consorzio infatti è in grado di riciclare i moduli fotovoltaici e i sistemi di batterie a loro collegati, assicurando una garanzia totale su ogni singolo modulo tramite un sofisticato sistema di tracciabilità e un meccanismo finanziario che permette il ritiro gratuito del prodotto a fine vita, anche dopo 20 o 30 anni».

In vista della Cop21, è stato chiesto agli italiani la loro percezione sui cambiamenti climatici. Il 92% risponde che negli ultimi anni ha notato che il clima sia cambiato e ben il 69% sostiene che sia un'effettiva emergenza da affrontare. Sulla prossima Conferenza che si terrà a Parigi, il 62% è diffidente sul risultato che si raggiungerà. «Gli italiani – conclude Pecoraro Scanio – sono scettici sulla COP21. La maggioranza ha piena coscienza che i cambiamenti climatici rappresentano una grande emergenza. Il 51% ritiene che i governi siano ipocriti e ha poca fiducia nella possibilità che vengano prese decisioni concrete e vincolanti. Ecco perché occorre un'azione più convinta per realizzare le Smart Cities e per far conoscere quell'economia circolare che da sempre più lavoro e le best practice che già anticipano un futuro sostenibile».

Leggi altro su [Italia e Europa](#), [Tutte le agenzie](#)

Original URL:

<http://www.ageabruzzo.it/2015/11/italia-rinnovabili-piu-della-meta-della-popolazione-installerebbe-pannelli-fotovoltaici-se-ci-fosse-meno-burocrazia-84768>

Cop21, verso un accordo sul clima? gli italiani ci credono poco

by Adnkronos • 2 min read • [original](#)

Roma, 24 nov. – (AdnKronos) – Manca poco alla conferenza di Parigi sui cambiamenti climatici, in programma dal 30 novembre all’11 dicembre. I governi di tutto il mondo, dunque, a breve si riuniranno nella capitale francese per cercare di trovare un accordo che limiti le emissioni. Un obiettivo ambizioso e, da molti, giudicato difficile da raggiungere. Ne è convinta anche l’opinione pubblica: ben il 62% degli italiani è diffidente sul risultato che si raggiungerà. E’ quanto emerge dal 13esimo rapporto “Gli italiani e il solare” che quest’anno ha dedicato un focus ai sistemi di accumulo dell’energia e alla Cop21.

I dati sono stati presentati in occasione del convegno “Smart cities ed economia circolare”, organizzato dalla Fondazione UniVerde e da Ipr Marketing in collaborazione con Cobat, Consorzio nazionale raccolta e riciclo. In particolare, in vista della Cop21, è stato chiesto agli italiani la loro percezione sui cambiamenti climatici. Il 92% risponde che negli ultimi anni ha notato che il clima sia cambiato e ben il 69% sostiene che sia un’effettiva emergenza da affrontare.

Gli italiani, spiega Alfonso Pecoraro Scanio, presidente della Fondazione UniVerde, “sono scettici sulla Cop21. La maggioranza ha piena coscienza che i cambiamenti climatici rappresentano una grande emergenza. Il 51% ritiene che i governi siano ipocriti” dove alle parole non corrispondono i fatti. Un’incoerenza che gli italiani riscontrano anche nell’approccio alle rinnovabili. Il solare resta l’energia rinnovabile più apprezzata, con una percentuale di gradimento, registrata nel mese di novembre 2015, pari all’87% ma si lamenta una poca attenzione della politica.

L’83% è favorevole alla carbon tax sulle attività che producono emissioni di Co2. E non solo, per gli italiani il settore andrebbe incentivato più di prima. Incentivi che riguardano anche una minore burocratizzazione del sistema e certezza normativa. Con l’autoconsumo e una burocrazia più semplice, priva di ostacoli, il 56% sarebbe pronto a installare pannelli fotovoltaici. L’energia solare, commenta Pecoraro Scanio, “è sempre più sostenuta dai cittadini ma ostacolata da leggi e

burocrazie. Servono norme chiare e durature anche per lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili diffuse e per il riciclo degli impianti a fine vita”.

Anche per i sistemi di accumulo, batterie che consentono di conservare l'energia prodotta per utilizzare al meglio le rinnovabili che sono discontinue, l'87% considera necessario attivare un sistema di bonus. Il 39% sarebbe sempre disposto a investire su un sistema combinato di moduli fotovoltaici e batterie, per utilizzare energia anche in assenza di sole, e un ulteriore 42% lo farebbe solo se non costasse troppo. Il 75% degli intervistati dimostra di essere poco informato sul riciclo dei pannelli fotovoltaici. Il 51% se dovesse installare un impianto acquisterebbe i moduli da produttori che ne garantiscano il ritiro gratuito e il corretto smaltimento. Questa percentuale arriva all'89% a fronte di costi contenuti.

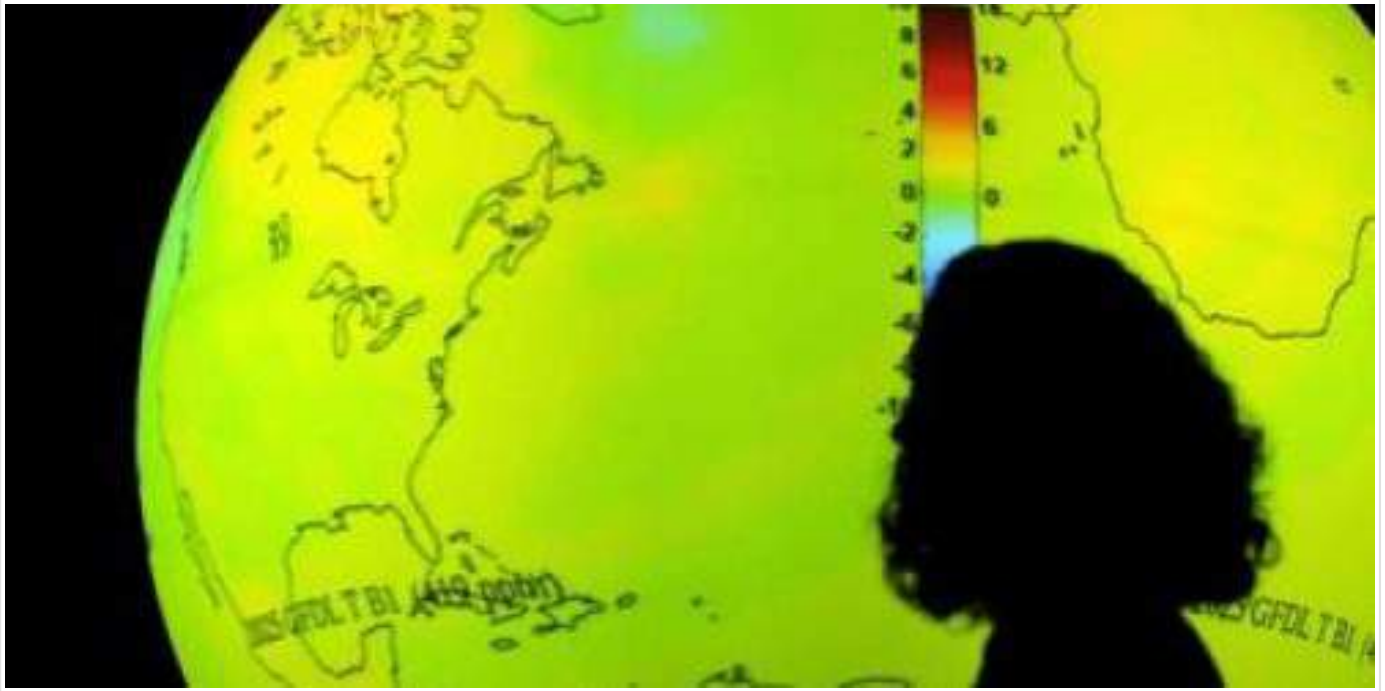
L'obiettivo di Cobat, spiega Giancarlo Morandi, presidente del Consorzio, “è un'applicazione sempre più ampia dell'economia circolare, attraverso una visione olistica che possa coinvolgere i protagonisti della filiera per qualsiasi tipologia di prodotto. Con il riciclo ci sono due vantaggi fondamentali: si ottengono nuove materie prime da reimmettere nel processo produttivo e si risparmia energia. Un aspetto che va di pari passo con l'attenzione di Cobat alle energie rinnovabili: il Consorzio infatti è in grado di riciclare i moduli fotovoltaici e i sistemi di batterie a loro collegati, assicurando una garanzia totale su ogni singolo modulo tramite un sofisticato sistema di tracciabilità e un meccanismo finanziario che permette il ritiro gratuito del prodotto a fine vita, anche dopo 20 o 30 anni”.

Original URL:

<http://www.arezoweb.it/2015/cop21-verso-un-accordo-sul-clima-gli-italiani-ci-credono-poco-333502.html>

Cop21, verso un accordo sul clima? gli italiani ci credono poco

2 min read • [original](#)



Roma, 24 nov. - (AdnKronos) - Manca poco alla conferenza di Parigi sui cambiamenti climatici, in programma dal 30 novembre all'11 dicembre. I governi di tutto il mondo, dunque, a breve si riuniranno nella capitale francese per cercare di trovare un accordo che limiti le emissioni. Un obiettivo ambizioso e, da molti, giudicato difficile da raggiungere. Ne è convinta anche l'opinione pubblica: ben il 62% degli italiani è diffidente sul risultato che si raggiungerà. E' quanto emerge dal 13esimo rapporto "Gli italiani e il solare" che quest'anno ha dedicato un focus ai sistemi di accumulo dell'energia e alla Cop21.

I dati sono stati presentati in occasione del convegno "Smart cities ed economia circolare", organizzato dalla Fondazione UniVerde e da Ipr Marketing in collaborazione con Cobat, Consorzio nazionale raccolta e riciclo. In particolare, in vista della Cop21, è stato chiesto agli italiani la loro percezione sui cambiamenti climatici. Il 92% risponde che negli ultimi anni ha notato che il clima sia cambiato e ben il 69% sostiene che sia un'effettiva emergenza da affrontare.

Gli italiani, spiega Alfonso Pecoraro Scanio, presidente della Fondazione UniVerde, "sono scettici sulla Cop21. La maggioranza ha piena coscienza che i cambiamenti climatici rappresentano una grande emergenza. Il 51% ritiene che i governi siano ipocriti" dove alle parole non corrispondono i fatti. Un'incoerenza che gli italiani riscontrano anche nell'approccio alle rinnovabili. Il solare resta l'energia rinnovabile più apprezzata, con una percentuale di gradimento, registrata nel mese di novembre 2015, pari all'87% ma si lamenta una poca attenzione della politica.

L'83% è favorevole alla carbon tax sulle attività che producono emissioni di Co2. E non solo, per gli italiani il settore andrebbe incentivato più di prima. Incentivi che riguardano anche una minore burocratizzazione del sistema e certezza normativa. Con l'autoconsumo e una burocrazia più semplice, priva di ostacoli, il 56% sarebbe pronto a installare pannelli fotovoltaici. L'energia solare, commenta Pecoraro Scanio, "è sempre più sostenuta dai cittadini ma ostacolata da leggi e burocrazie. Servono norme chiare e durature anche per lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili diffuse e per il riciclo degli impianti a fine vita".

Anche per i sistemi di accumulo, batterie che consentono di conservare l'energia prodotta per utilizzare al meglio le rinnovabili che sono discontinue, l'87% considera necessario attivare un sistema di bonus. Il 39% sarebbe sempre disposto a investire su un sistema combinato di moduli fotovoltaici e batterie, per utilizzare energia anche in assenza di sole, e un ulteriore 42% lo farebbe solo se non costasse troppo. Il 75% degli intervistati dimostra di essere poco informato sul riciclo dei pannelli fotovoltaici. Il 51% se dovesse installare un impianto acquisterebbe i moduli da produttori che ne garantiscano il ritiro gratuito e il corretto smaltimento. Questa percentuale arriva all'89% a fronte di costi contenuti.

L'obiettivo di Cobat, spiega Giancarlo Morandi, presidente del Consorzio, "è un'applicazione sempre più ampia dell'economia circolare, attraverso una visione olistica che possa coinvolgere i protagonisti della filiera per qualsiasi tipologia di prodotto. Con il riciclo ci sono due vantaggi fondamentali: si ottengono nuove materie prime da reimmettere nel processo produttivo e si risparmia energia. Un aspetto che va di pari passo con l'attenzione di Cobat alle energie rinnovabili: il Consorzio infatti è in grado di riciclare i moduli fotovoltaici e i sistemi di batterie

a loro collegati, assicurando una garanzia totale su ogni singolo modulo tramite un sofisticato sistema di tracciabilità e un meccanismo finanziario che permette il ritiro gratuito del prodotto a fine vita, anche dopo 20 o 30 anni”.

Original URL:

<http://www.cronadiretta.it/adnkronos.php?id=48086>

Smart energy, l'87% degli italiani favorevole ad investire sulle rinnovabili

by Flavio Fabbri • Nov. 24, 2015 • 2 min read • [original](#)



Cresce il numero degli italiani che si dice a favore dell'efficienza energetica e dell'utilizzo diffuso **di fonti energetiche rinnovabili**. Secondo il 13° rapporto *“Gli italiani e il solare”*, l'87% degli intervistati a novembre 2015 vede di buon occhio l'integrazione di una quota crescente di energia pulita nel mix energetico nazionale.

Secondo lo studio, presentato in occasione del convegno *“Smart cities ed economia circolare”*, organizzato dalla **Fondazione UniVerde** e da **IPR Marketing**, in collaborazione con Cobat, Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo, la stessa percentuale (87%) sostiene che l'Italia, in futuro, dovrebbe investire proprio su questo tipo di energia perché (per il 90%) è compatibile con l'ambiente.

Alfonso Pecoraro Scanio, Presidente della Fondazione UniVerde, ha commentato i risultati della ricerca: *“L'energia solare è sempre più sostenuta dai cittadini ma ostacolata da leggi e burocrazie. Servono norme chiare e durature*

anche per lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili diffuse e per il riciclo degli impianti a fine vita”.

*“Gli italiani – ha spiegato Scanio – sono scettici sulla COP21. La maggioranza ha piena coscienza che i cambiamenti climatici rappresentano una grande emergenza. Il 51% ritiene che i governi siano ipocriti e ha poca fiducia nella possibilità che vengano prese decisioni concrete e vincolanti. Ecco perché occorre un’azione più convinta per realizzare le **smart cities** e per far conoscere quell’**economia circolare** che da sempre più lavoro e le best practice che già anticipano un futuro sostenibile”.*

Il 68% degli intervistati, inoltre, vorrebbe fare uso privato (o di condominio) dell’energia solare. L’88% la considera sicura, ma il 62% ancora burocraticamente difficile e il 46% dispendiosa. Rispetto ad altre fonti rinnovabili, il 64% valuta positivamente anche la **fonte energetica eolica**.

Scende drasticamente, rispetto agli anni precedenti, il consenso verso le fossili come il nucleare, il carbone e il petrolio (al di sotto del 2%) e il gas metano (4%).

Il 75% degli intervistati dimostra di essere poco informato sul **riciclo dei pannelli fotovoltaici**. Ecco perché, secondo **Giancarlo Morandi**, presidente Cobat, serve *“un’applicazione sempre più ampia dell’economia circolare, attraverso una visione olistica che possa coinvolgere i protagonisti della filiera per qualsiasi tipologia di prodotto. Con il riciclo ci sono due vantaggi fondamentali: **si ottengono nuove materie prime da reimmettere nel processo produttivo e si risparmia energia**”.*

Il 79% del campione si dichiara ottimista, seppure in molti lo considerano difficile, nel **raggiungere, entro il 2050, l’obiettivo del 100% di energia rinnovabile**. L’83% è favorevole alla **carbon tax** sulle attività che producono emissioni di CO2. Gli italiani (l’89%) non hanno dubbi sugli incentivi che vorrebbero ripristinare. In condizione di autoconsumo e con una burocrazia più semplice, priva di ostacoli, il 56% sarebbe pronto fin da subito ad installare pannelli fotovoltaici.

Il target più informato su sistemi di accumulo, batterie che consentono di conservare l’energia prodotta per utilizzare al meglio le rinnovabili che sono discontinue, è costituito dagli over 54 e dai residenti nel Nord e Centro Italia.

In vista della **Cop21** di Parigi, è stato chiesto agli italiani la loro percezione sui **cambiamenti climatici**: il 62% è diffidente sul risultato che si raggiungerà. Il 92% risponde che negli ultimi anni ha notato che il clima sia cambiato e ben il 69% sostiene che sia un'effettiva emergenza da affrontare.

Original URL:

<https://www.key4biz.it/smart-energy-187-degli-italiani-favorevole-ad-investire-sulle-rinnovabili/141567/>